

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.

No. si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
 • 2 per sei mesi
 • 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

AD UN MAGGIORINOFOBO

È egli l'amico O. R. che, indiscutibilmente dotato di raro intelletto e di dottrina profonda, ha impreso da qualche tempo, sui vari giornali della città, emigrando dall'uno all'altro, a dar consigli, con l'autorità che gli viene dal lungo studio e dal grande amore per l'umanità sofferente, e a giudicare i vivi ed i morti.

Nelle sue mire demolitrici occupa ora il primo posto l'on. Maggiorino Ferraris al quale, dopo una lunga e non serena critica dell'opera sua recente sulla *Riforma Agraria*, con biblica e lugubre profezia, predice la prossima ruina ed il naufragio della navicella, che lo scrittore dall'immota sponda malinconicamente vede perdersi lontano nei travolgimenti della fiumana traditrice.

Noi abbiamo fede e gli auguriamo *toto corde* che la malinconia si disperda e torni all'egregio amico l'allegria, quando, deleguate le fosche allucinazioni del momento, egli vedrà la navicella dell'on. Maggiorino veleggiare superba lungi dal minaccioso vortice che la dovrebbe travolgere. Il che avverrà — se ne persuadano i pochi avversarii dell'on. Ferraris e delle onorificenze con soverchia parsimonia distribuite — con buona venia dell'amico O. R. e del suo nuovo alleato l'avv. Murialdi che con fiero *dispetto* ha fatto giustizia, dice lo scrittore, della serietà di questi progetti sedicenti agricoli.

Del resto non è compito nostro difendere qui il programma dell'on. Maggiorino Ferraris e rispondere agli attacchi dello scrit-

tore che sparge lagrime di cocodrillo sulla tomba della perduta amicizia.

Altri forse lo farà, se lo giudicherà conveniente, e con quella logica piana e domestica che piace all'amico O. R. e senza ricercare gli argomenti e le citazioni nei tempi delle glorie d'Israello, nell'arpa di Davide, nelle leggi di Sion e nei canti di Isaia. Noi, solo ci permettiamo nella nostra qualità di amici personali e politici dell'on. rappresentante del Collegio, di ricordare che non apparteniamo affatto allo stuolo dei laudatori supini o dei sostenitori per scopi non confessabili ed egoisti, poichè lo spirito di indipendenza abbiamo in grado esuberante, anche se ci manca l'atavico coefficiente di un cospicuo retaggio, col quale Ella, egregio amico, si dispone « ad accompagnarsi colle turbe che si incamminano fidenti della speranza secolare verso i nuovi orizzonti ».

Ma una cosa vogliamo dire apertamente, ed è che Ella — che sta per incamminarsi colle turbe verso i nuovi orizzonti e se la piglia col moderatume conservatore (non siamo, Dio ce ne guardi, di tal colore noi sicuramente) — si mostra stranamente attaccato, senza avvedersene, alle vecchie idee ed alle separazioni di casta; e mentre nell'animo di noi è tutto un inno di fratellanza e di amore con i cittadini di ogni rango e di ogni religione, Ella traccia inconsciamente — così marcate linee di separazione nel non biasimevole suo entusiasmo per le glorie semite, tra la *sua antica gente*, com'Ella ripetutamente e troppo si compiace di chiamarla, e noi, da indurre, nell'animo di chi non conosce la

liberalità dei suoi principii, la creanza ch'Ella voglia creare la nuova aristocrazia dei discendenti del tronco d'Isai per ripagarsi dei costringimenti e delle frodi delle età barbare, involontariamente contrastando a quella benefica fiumana che deve travolgere i ricordi delle persecuzioni e delle sofferenze delle età passate e gli odii nati da disparate credenze.

Forse Ella, perseguendo in estasi le antichissime chimere, il martirio e la gioia dell'antichissima sua gente, più si è rincerudito nell'animo i dissapori con l'on. Ferraris per la troppo rigida condotta seguita all'incidente del noto telegramma ai valorosi difensori di Dreyfus — ma i più nobili sentimenti possono essere talora causa di giudizi passionati ed irosi. E sarebbe doloroso ch'Ella primo, uomo di ingegno e di libertà, desse a vedere, — mentre biasima noi liberali e gli amici nostri che rappresentano il paese, accusandoci di stare inerti o di camminare a ritroso dei tempi — di avere sentimenti poco rispondenti al vero principio della fratellanza universale.

E non sarà certo colpa nostra se non potremo vedere la età gioconda in cui il lupo arrivi a dimorare con l'agnello e il bambino poppante a riposare, com'Ella desidera, amico caro, sopra la buca dell'aspide.

Gran Veglione del Patronato Scolastico

Circolo « La Concordia »

Sabato le sale del Circolo, artisticamente trasformate in eleganti *padiglioni orientali* accoglieranno

la più festante gazzarra del carnevale.

L'isola di Ceylan colla sua lussureggiante vegetazione, è l'oasi fortunata, a cui si soffermeranno i visitatori di sabato, dopo aver attraversato il *deserto infuocato dell'Arabia*: dopo la fervida dichiarazione d'amore, la tranquillità della meditazione.

Larghe palme ombreggianti attireranno al placido riposo piccoli serpenti, che si agiteranno con soavi cadenze al suono di flauti di incantatori indiani! Quali i serpenti? e chi gli incantatori?

Tutto è pittoresco: tutto è splendido: le sorprese di attraenti *Baia-dere* colle loro graziose pantomime, e le *pagode* invitanti ai misteri orientali saranno il *clou* della festa... insieme col concorso di piccole *chinesi* che a tutti gli accorsi offriranno profumate tazze di thè.

Melodiosamente innalzeranno gli animi tripudianti di gioia a sublimi estasi le note della *musica orientale* scritta appositamente dal cav. Tarditi.

Lasciatevi quindi affascinare tutti dal vortice delle danze, o gentili benefattrici ed ardit cavalieri: il 24 febbraio partiremo tutti per l'**Estremo Oriente**.

Sarà un sogno, sarà un'illusione? ci chiederà qualcuno. Ebbene sia: ma vi troverete soddisfatti nel vostro intimo, se dopo il rapido succedersi delle visioni orientali come attraverso ad un caleidoscopio, potrete insieme con noi dire al paese: svanito il sogno, rimase una bella, cara, ma santa realtà « il Patronato Scolastico ».

Il Comitato.

La Chinina Migone per le chiome
 Per medici attestati ha sì gran nome.